

# la Gazzettino Agricolo

Confagricoltura Parma

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
San Pancrazio PR - Via Magani, 6 - Tel. 0521.954011  
Abbonamento annuale € 43,00 - Copia singola € 1,87  
RISERVATO AGLI ASSOCIATI

quindicinale dell'unione provinciale degli agricoltori

ANNO LXIX - N. 14  
14 LUGLIO 2018

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L.  
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Parma

## TERMOVALORIZZATORE, NO ALL'AUMENTO DEI RIFIUTI DA BRUCIARE MARINI: SAREBBE UN DANNO PER LA FOOD VALLEY



"Difficile pensare che Food valley possa far rima con incenerire, termovalorizzare e compostare, mentre crediamo che possano essere più adatti termini come ridurre, differenziare e riutilizzare".

È con queste parole che il presidente Mario Marini, intervistato dalla Gazzetta di Parma, ha espresso la grande preoccupazione di tutta Confagricoltura Parma per il paventato aumento della capacità ricettiva dell'inceneritore di Ugozzolo.

"Ma ancora di più - ha aggiunto - siamo preoccupati per l'ipotesi, per ora progettuale, della realizzazione, sempre in quella zona di un vero e proprio 'quartiere del rifiuto', vista la possibilità che lì sorga un ulteriore grande impianto per la separazione e trattamento di rifiuti, addirittura 'speciali'. Come ha ricordato in questi giorni il neo ministro dell'Ambiente Sergio Costa 'incenerire è la sconfitta della gestione dei rifiuti', quindi meglio continuare a spingere sul riciclo, certamente impegnativo, piuttosto che rifugiarsi nella facile soluzione della distruzione indifferenziata. Pensando alla naturale vocazione del nostro territorio, non

solo in termini di realizzazione di prodotti per il consumatore finale, ma anche e soprattutto di materie prime agricole, ci sentiremmo molto più rappresentati da politiche che incentivino la riduzione dei rifiuti a monte, l'innovazione nei materiali e nei packaging, la progettazione ed il sostegno di percorsi virtuosi di economia circolare. Oltre ad essere imprenditori che trovano nella terra il loro bene primario e hanno in essa l'unico alleato per stare sui mercati e competere - ha concluso Marini - siamo prima di tutto cittadini e, quasi sempre, genitori: per questo ogni giorno ci impegniamo per far sì che i nostri prodotti siano il più salutare possibile per le persone e il meno impattante possibile per l'ambiente. Ci piacerebbe che anche le politiche ambientali andassero nella stessa direzione".

All'origine di tutto, come ricostruito nei giorni scorsi dalla Gazzetta di Parma, c'è la richiesta di Iren di disdire l'accordo con la Regione Emilia Romagna - in merito al quale il Comune di Parma non ha alcun potere decisionale - che prevede la

Continua a pag. 2

## GRANO, SI RAFFORZA IL PROTOCOLLO D'INTESA: ENTRANO ASSOSEMENTI E COMPAG



Si rafforza, con l'ingresso di due nuovi partner e con la consulenza strategica di un ente terzo di ricerca, il patto di filiera tra mondo agricolo e cooperativo e industria di trasformazione per aumentare la disponibilità di grano duro italiano di qualità, con l'obiettivo di sostenere gli agricoltori e rafforzare la competitività della pasta italiana.

Assosementi, l'associazione che rappresenta a livello nazionale l'industria sementiera, e Compag, la Federazione nazionale commercianti di prodotti per l'agricoltura che rappresenta, tra gli altri, i centri di stoccaggio e commercializzazione dei cereali, sono i nuovi firmatari del protocollo di intesa per migliorare il grano duro italiano siglato a dicembre scorso da Aidepi - Associazione delle industrie del dolce e della pasta italiane, Alleanza delle cooperative agroalimentari, Confagricoltura, Cia-Agricoltori Italiani, Copagri - Confederazione produttori agricoli e Italmopa-Associazione industriali mugnai d'Italia.

Con le adesioni di Assosementi e Compag la filiera viene così rappresentata in tutte le sue fasi, dal seme di grano al pacco di pasta.

I firmatari rappresentano complessivamente poco meno della metà di tutta l'agroindustria italiana, per un valore di circa 61 miliardi di euro: per quanto riguarda il mercato delle sementi, circa 149 aziende e un

valore di 700 milioni di Euro; per il mondo agricolo, parliamo di oltre 3 milioni di associati che gravitano nel settore agricolo, 1,1 milioni di imprese agricole e 5mila cooperative agroalimentari distribuite su tutto il territorio nazionale; 270 centri di stoccaggio e raccolta dei cereali, per un controvalore di 740 milioni di euro; per il comparto molitorio, oltre l'80% della capacità totale di trasformazione del frumento in Italia con un fatturato di 1,7 miliardi di Euro nel comparto della trasformazione del frumento duro; per l'industria della pasta, l'80% di un settore storico che conta 100 imprese, dà lavoro in Italia a 7.500 addetti e genera 4,7 miliardi di euro.

Contestualmente si è dato il via libera ad una collaborazione triennale con l'Università della Tuscia. Tre le fasi e gli ambiti di lavoro che verranno portate avanti dal Dipartimento per l'innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali dell'Università: la mappatura qualitativa degli areali di produzione del grano duro su tutto il territorio nazionale; lo sviluppo di disciplinari per la coltivazione sostenibile e lo stoccaggio di grano duro di qualità; uno screening degli accordi di filiera già esistenti e la definizione, assieme ai firmatari del protocollo, di contratti-quadro tra agricoltori, stoccatore, mulini, industrie e retailers per

Continua a pag. 3

**Segue dalla prima pagina**

## MARINI: "NO ALL'AUMENTO DEI RIFIUTI DA BRUCIARE"

regolamentazione dei flussi urbani per Parma, Reggio Emilia e Piacenza e l'autolimitazione dell'inceneritore di Parma a 130mila tonnellate annue. Un accordo, sottoscritto due anni fa, che ora potrebbe essere superato con il termovalorizzatore che potrebbe arrivare a bruciare anche sino a 190mila tonnellate di rifiuti all'anno. Ma dietro alla richiesta di Iren vi sarebbe molto di più dell'ipotesi dell'aumento della capacità di smaltimento rifiuti. Si parla infatti anche della costruzione di un nuovo grande impianto a Ugozzolo, vicino all'inceneritore.

Iren possiede un'autorizzazione per costruire un nuovo impianto a Ugoz-

zolo di separazione di rifiuti speciali e organici per 100mila tonnellate ed in mano a Iren c'è una seconda autorizzazione per costruire un nuovo impianto al Cornocchio per 250mila tonnellate. Ora Iren ha chiesto di costruire il nuovo impianto di separazione di rifiuti speciali e organici per 250mila tonnellate direttamente a Ugozzolo: scelta che secondo alcuni comporterebbe la nascita di una vera Cittadella dei rifiuti. Nel progetto originario è previsto il progressivo spostamento delle attività dal Cornocchio a Ugozzolo. Tutto questo nell'attesa di avere una risposta certa e la convocazione di una Conferenza dei servizi su questi temi.

## IL SINDACO PIZZAROTTI: "NON SI SUPERI IL LIMITE DELLE 130MILA TONNELLATE"

"La volontà del Comune è chiara - ha dichiarato il sindaco di Parma Federico Pizzarotti -. L'inceneritore non può superare il limite delle 130mila tonnellate di rifiuti da bruciare all'anno. Il superamento di quel limite non è coerente con la direzione intrapresa da Parma negli ultimi anni, dove la promozione della raccolta differenziata è passata dal 49 all'80% e dove sono diminuiti i rifiuti mandati a incenerimento. Abbiamo largamente superato l'obiettivo del piano regionale, cioè raggiungere il 70%-73% della differenziata nel 2020. Ci auguriamo che Iren e Regione tengano in considerazione la nostra posizione. Mi farò promotore di una legge nazionale: c'è bisogno di una razionalizzazione dei blocchi di smaltimento, con penalizzazioni per quelle regioni non virtuose. Insomma, se ognuno facesse il proprio compito, non sarebbe necessario modificare gli

accordi".

"Il limite delle 130mila tonnellate non solo è sufficiente - aggiunge l'assessore all'Ambiente Tiziana Benassi -, ma rappresenta una garanzia di equità. Un limite congruo alla sostenibilità ambientale e alla nostra differenziata. I risultati dei controlli sulla sorveglianza sanitaria per persone, animali e piante e sulla qualità dell'aria da parte di Arpa e Ausl per ora sono soddisfacenti. Inoltre, c'è in corso una valutazione di impatto ambientale per spostare le attività del Cornocchio a Ugozzolo, come previsto nel progetto originario. Perdere l'accordo sui limiti sarebbe rischioso per garantire l'equilibrio e la sostenibilità attuale. La preoccupazione deriva dalla richiesta unilaterale di Iren di disdire l'accordo, probabilmente perché la discarica di Poatica, nel Reggiano, è ferma e per attivarla ci vuole l'autorizzazione della Regione".

## IL NO DI BARILLA, CHIESI E MUTTI



A dire "no" all'aumento dei rifiuti da bruciare ad Ugozzolo sono state anche importanti aziende del nostro territorio. Un no deciso, infatti, è giunto da Barilla, Chiesi e Mutti.

Per Barilla "le richieste di Iren di aumentare le capacità di incenerimento dei rifiuti sono totalmente inaccettabili in quanto contrarie agli interessi generali del territorio parmense e della città di Parma", come ha spiegato alla Gazzetta di Parma Luca Virginio, direttore comunicazione e relazioni esterne del Gruppo Barilla. "Primo: tali richieste sono contrarie agli interessi dei cittadini, che grazie al loro impegno e comportamento virtuoso hanno raggiunto dei tassi di raccolta differenziata straordinariamente positivi. Secondo: sono contrarie al posizionamento e all'identità del territorio che grazie alle sue eccellenze agroalimentari è oggi riconosciuto anche da Unesco capitale mondiale della gastronomia. Barilla resta fedele alla programmazione regionale che prevedeva e prevede tutt'ora un sistema integrato di gestione dei rifiuti con quantità che solo da un mese a questa parte nelle previsioni di Iren vengono ingiustificatamente raddoppiate".

"In Chiesi siamo convinti che Parma - spiega alla Gazzetta Valentina Biagini, responsabile della comunicazione dell'azienda - meriti particolare attenzione nella pianificazione ambientale. La città si trova al centro di un territorio complesso e delicato, che deve essere rispettato come precondizione di qualunque piano di sviluppo economico, sociale e culturale realmente sostenibile. Riteniamo che i cambiamenti proposti possano compromettere l'ambiente circostante e la qualità della vita delle persone, oltre ad avere un impatto negativo sulla capacità attrattiva della città, e vadano in senso contrario rispetto alla direzione intrapresa negli ultimi anni". Molto decisa anche la presa di posi-

zione di Francesco Mutti, ad della Mutti Spa. "Parma non può connotarsi come un grande sito di smaltimento - ha dichiarato alla Gazzetta -. Già all'origine fu commesso un errore perché il termovalorizzatore andava costruito in un'altra zona, non certo all'ingresso della città. Spostandolo si sarebbe compiuta un'operazione intellettualmente più interessante, anche se magari sarebbero potuti aumentare i costi per il trasporto del materiale. Però sono anche convinto che l'efficienza economica non debba essere l'unico driver per ogni scelta. Come città e provincia dovremmo costruire una strategia coerente rispetto a quello che vogliamo essere e che vogliamo diventare. Bisognerebbe quindi evitare di rincorrere ogni singola opportunità economica per costruire un progetto di lungo respiro a favore della comunità.

Mi piacerebbe che le politiche adottate dal territorio nel suo complesso fossero coerenti con ciò che rappresentiamo. Dobbiamo comprendere ciò che vogliamo fare ed essere e poi dimostrarci coerenti nei confronti degli obiettivi dati".

Mutti ha posto l'accento sul dovere di rispettare le vocazioni di una particolare area geografica come quella della Food valley e sulla necessità di agire in modo coerente con i bisogni di un territorio che fonda la propria ricchezza - e il successo della propria immagine - sulla bontà delle proprie Dop e Igp, senza dimenticare l'alta qualità del cibo prodotto a livello industriale. Servono norme che attraverso una visione prospettica disegnino come Parma e la sua provincia vogliono essere non tanto nell'immediato futuro, ma nei prossimi vent'anni. Questa è la prospettiva che dovrebbe cercare di seguire una classe politica evoluta".

**Cornini**  
dal 1930

**ADBLUE**

**una soluzione in più per i nuovi trattori Euro 6.**



Scarico prodotto sfuso in cisterna



Consegna tank da 1000 lt a destino



Consegna tanica da 25 lt a destino

**Contatta i nostri uffici al 0521/270745 e richiedi il formato più adatto alle tue esigenze**



**CASTALAB**

**di Bussolati & Miti**

LABORATORIO ANALISI LATTE  
(ACCREDITATO: ACCREDIA318)  
E CONSULENZA TECNICA A CASEIFICI E  
AZIENDE ZOOTECNICHE

ANALISI MANGIMI ED ALIMENTI ZOOTECNICI  
MEDIANTE TECNOLOGIA NIR

Piazzale Meschi 2/B - Fidenza (PR) - Tel. 0524 525223 - Fax 0524 526547  
E-mail: castalab@tin.it

### Segue dalla prima pagina

## GRANO, SI RAFFORZA IL PROTOCOLLO D'INTESA

una migliore distribuzione del valore aggiunto lungo tutta la filiera delle produzioni di qualità. Non ultimo, l'incarico di migliorare le stime dei costi di produzione del grano duro per le principali tre macroaree: Nord, Centro e Sud Italia.

L'annuncio di queste importanti novità avviene, simbolicamente, in un campo di grano duro e nel cuore della stagione della mietitura. In Italia, ci sono 1,28 milioni di ettari coltivati a grano duro. A fronte di un leggero calo della superficie (-1,8% rispetto all'anno scorso), la produzione attesa è di 4,2 milioni di tonnellate, in linea con i risultati della campagna 2017-2018, (elaborazioni da dati Italmopa). Se le rese sono soddisfacenti, è ancora presto per trarre delle conclusioni sulla qualità del raccolto: il grano 2018-2019 già oggetto di raccolta mostra un buon contenuto proteico e buoni parametri di qualità, anche se è presto per trarre conclusioni definitive, visto che piogge e maltempo stanno segnando l'annata agraria in corso, ritardando la mietitura in alcune regioni. L'import di grano duro è in calo (-289mila tonnellate nel 2018) ma resta ancora necessario e copre circa il 30% del fabbisogno di molini e pastifici.

Il protocollo d'intesa è una risposta concreta, volontaria e "di squadra" anche a queste criticità di filiera che

ostacolano la crescita del settore. Siamo primi nel mondo per produzione (3,3 milioni di tonnellate annue) e export di pasta (2 milioni di tonnellate), ma questo primato è a rischio. In primo luogo, la forte concorrenza internazionale di Turchia e Egitto, che pur con un prodotto di qualità inferiore stanno erodendo quote di mercato alla pasta italiana, forti anche del supporto dei rispettivi governi. Inoltre, un debole sostegno da parte del sistema Paese in Italia ha sensibilmente concorso nel tempo a scavare un solco, in termini di competitività, crescita e sostegno all'export, tra l'agroindustria pastaria italiana e quella europea ed extra europea.

Per Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, "Questo protocollo di intesa è la risposta concreta e volontaria di tutta la filiera grano-pasta che si è seduta attorno ad un tavolo per risolvere criticità di vecchia data, spesso sottovalutate o ignorate del tutto. Siamo i primi produttori in Europa di grano duro, con oltre 200mila imprese agricole coinvolte. Eppure molti agricoltori, schiacciati dall'andamento dei prezzi della materia prima, non considerano più conveniente investire nella semina di grano duro. Con questa operazione vogliamo risolvere questo paradosso e rimettere questa coltura al centro dell'agricoltura italiana".

**SENZA PASSIONE,  
SENZA IMPEGNO,  
NON C'È RISULTATO**

**Consorzio Agrario Parma**  
dal 1893

**Adriatica**

**Consorzio Agrario Parma**  
dal 1893

**IN VENDITA PRESSO  
LE NOSTRE AGENZIE  
DI PARMA E  
PROVINCIA**

**CONSORZIO AGRARIO DI PARMA** Str. dei Mercati, 17 (PR) INFO: 0521.928282  
borlenghi.u@consorzioagrarioparma.it - www.consorzioagrarioparma.it

## CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO SEZIONE DI PARMA

RILEVAZIONI DI MERCATO PRODUZIONE 2017  
VENDITE NEL PERIODO COMPRESO DAL 22/06/2018 AL 5/07/2018

ZONE DI MONTAGNA	COLLINA E ALTA PIANURA	BASSA PIANURA	
	<b>PARMA</b> mag-ago Prod. 2017 euro/kg 9,80 <b>Tutto il marchiato</b> PES. 1m 05/07 PAG. 1m 05/07 1m 05/08 1m 05/08 1m 05/09 1m 05/09 1m 05/10 1m 05/10	<b>SORBOLO</b> mag-ago Prod. 2017 euro/kg 9,75 <b>Tutto il marchiato</b> PES. 1m 10/07 PAG. 1m 10/07 1m 10/08 1m 10/08 1m 10/09 1m 10/09 1m 10/10 1m 10/10	
	<b>LANGHIRANO</b> mag-ago Prod. 2017 euro/kg 9,80 <b>Tutto il marchiato</b> PES. 1m 25/07 PAG. 1m 25/07 1m 25/08 1m 25/08 1m 25/09 1m 25/09 1m 25/10 1m 25/10	<b>PARMA</b> mag-ago Prod. 2017 euro/kg 9,80 <b>Tutto il marchiato</b> PES. 4m al 15°mese PAG. 4m al 15°mese	
	<b>MONTECHIARUGOLO</b> mag-ago Prod. 2017 euro/kg 9,80 <b>Tutto il marchiato</b> PES. 2m 15/07 PAG. 2m 15/07 2m 15/09 2m 15/09	<b>SORAGNA</b> mag-dic Prod. 2017 euro/kg 9,75 <b>Tutto il marchiato</b> PES. 8m al 13°mese PAG. 8m al 13°mese	
	<b>PARMA</b> mag-ago Prod. 2017 euro/kg 9,80 <b>Tutto il marchiato</b> PES. 1m 20/08 PAG. 1m 20/08 1m 20/09 1m 20/09 1m 20/10 1m 20/10 1m 20/11 1m 20/11	<b>SORAGNA</b> mag-giu Prod. 2017 euro/kg 9,80 <b>Tutto il marchiato</b> PES. 1m 20/07 PAG. 1m 20/07 1m 31/07 1m 20/08	
	<b>MONTECHIARUGOLO</b> mag-ago Prod. 2017 euro/kg 9,80 <b>Tutto il marchiato</b> PES. 4m al 15°mese PAG. 4m al 15°mese	<b>PARMA</b> mag-ago Prod. 2017 euro/kg 9,83 <b>Tutto il marchiato</b> PES. 4m al 13°mese PAG. 4m al 13°mese	
	<b>MONTECHIARUGOLO</b> mag-ago Prod. 2017 euro/kg 9,95 <b>Tutto il marchiato</b> PES. 1m 15/08 PAG. 1m 15/09 1m 15/09 1m 15/10 1m 15/10 1m 15/11 1m 15/11 1m 15/12	<b>SISSA-TRE CASALI</b> mag-ago Prod. 2017 euro/kg 9,80 <b>Tutto il marchiato</b> PES. 2m 15/07 PAG. 2m 15/07 2m 15/07 2m 15/08	
		<b>SISSA-TRE CASALI</b> mag-dic Prod. 2017 euro/kg 9,80 <b>Tutto il marchiato</b> PES. 8m al 14°mese PAG. 8m al 14°mese	
		<b>I LOTTO</b>	<b>II LOTTO</b>
		<b>III LOTTO</b>	<b>TOTALE</b>
<b>VENDITE PRODUZIONE 2017 PERCENTUALE SUL VENDIBILE</b>	<b>81 100%</b>	<b>63 77,8%</b>	<b>15 18,5%</b>
			<b>159 65,4%</b>

Il Consorzio del formaggio Parmigiano Reggiano non si assume alcuna responsabilità in relazione ai dati sopra riportati, i quali sono direttamente forniti dai produttori interessati.

## VERRASCINA COORDINATORE DI AGRINSIEME

Franco Verrascina, presidente di Copagri, è il nuovo coordinatore di Agrinsieme. "Mettere insieme le aziende agricole piuttosto che le sigle che rappresentiamo" è il primo obiettivo del neo presidente che poi ha aggiunto: "Chi è isolato non ha futuro", evidenziando l'importanza di realizzare intese, come quella stipulata da Agrinsieme per il grano. Dobbiamo spingere verso una rivi-

sitazione dei vincoli finanziari Ue e degli automatismi a partire dalla Pac".

Verrascina ha ricordato che Agrinsieme ha già detto no ai tagli del budget agricolo "perché gli agricoltori non sono il salvadanaio della Brexit" aggiungendo poi che "Bisogna dire con chiarezza chi mantiene e chi è mantenuto dall'Unione Europea".



## Proposte per la Politica Agricola Post 2020



### No ai tagli del budget agricolo UE

gli stanziamenti della Pac sono di vitale importanza per la tenuta dell'agricoltura e per continuare a sostenere le aziende che assolvono il compito di nutrire il pianeta e garantiscono la produzione di cibo sano e salubre a prezzi accessibili, standard di qualità senza uguali a livello mondiale, gestione delle risorse naturali

1

### Si alla vera semplificazione

i tempi amministrativi vanno riportati ai tempi dell'impresa; cambiare le procedure di compilazione delle domande Pac, renderle più facili e snelle per gli agricoltori; rivedere il ruolo degli organismi pagatori e il sistema di finanziamento delle assicurazioni agevolate in agricoltura; le norme più restrittive in materia ambientale, sanitaria e di benessere animale non devono significare vincoli e più spese

2

### Si a ricerca e innovazione

per rendere le nostre imprese competitive e favorire la crescita sui mercati internazionali è indispensabile investire in nuove tecnologie e nei processi di modernizzazione dell'agricoltura; servono validi strumenti di raccordo con le Istituzioni, una reale politica di trasferimento delle innovazioni agli agricoltori, che favorisca l'accesso alle risorse comunitarie e la costruzione di un sistema di ricerca trasversale, dalla meccanica all'agroindustria

3

## CONFAGRICOLTURA IN EMILIA ROMAGNA

SEDE REGIONALE

Via del Monte 10 - 40126 Bologna

tel. 051.251866 - 253880 - fax 051.247679 - fedemili@confagricoltura.it

[www.confagricoltura.org](http://www.confagricoltura.org)



## I VOUCHER VANNO RIPRISTINATI, SONO UTILI IN AGRICOLTURA

"I voucher sono uno strumento utile per l'agricoltura e devono essere reintrodotti". Lo ha affermato il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti a proposito del dibattito in corso in questi giorni che vede coinvolti numerose forze politiche ed esponenti del Governo, tra cui il ministro delle Politiche agricole Gianmarco Centinaio che ne ha ipotizzato una reintroduzione in tempi brevi.

"L'eliminazione dei voucher in agricoltura è stata una scelta frettolosa e non adeguatamente ponderata - continua il presidente Giansanti-. E lo strumento che è stato introdotto in loro sostituzione (contratto di prestazione occasionale) non può certo essere considerato una valida alternativa, a causa di una serie di limitazioni e vincoli che ne restringono fortemente il campo di applicazione, soprattutto nel settore agricolo".

In agricoltura l'esigenza di svolgere prestazioni meramente occasionali ed accessorie è concreta e tutt'altro che infrequente. Non a caso i voucher sono stati sperimentati nel 2008 proprio nel settore primario, con la vendemmia. E se si valutano i dati Inps in modo sereno e distaccato, si scopre che l'agricoltura è uno dei settori produttivi dove il lavoro accessorio è stato utilizzato in modo equilibrato, senza eccessi.

Confagricoltura ricorda che nel periodo 2008-2016, infatti, solo il 4,3 per cento dei voucher complessivamente venduti è stato destinato alle attività agricole. Se poi guardiamo l'ultimo anno disponibile, la percentuale scende addirittura all'1,8 per cento del totale.

"Nel periodo in cui hanno trovato applicazione i voucher (2008-2016) il lavoro dipendente in agricoltura, nonostante la crisi economica che non ha certo risparmiato il settore primario, ha sostanzialmente tenuto - ha aggiunto il presidente Giansanti - e in alcuni anni ha fatto registrare addirittura un incremento degli occupati. Non è intervenuta dunque alcuna destrutturazione del lavoro dipendente."

Confagricoltura ha auspicato quindi che in sede di conversione del decreto Dignità i voucher vengano ripristinati, anche al fine di garantire una maggiore trasparenza nel lavoro agricolo occasionale.

Nettamente a favore anche la presidente di Confagricoltura Emilia Romagna Eugenia Bergamaschi. "I voucher - ha dichiarato - sono nati per l'agricoltura e noi agricoltori ne abbiamo sempre fatto un uso corretto. Ora attendiamo che si passi dalle parole ai fatti visto che siamo già nella stagione estiva. I voucher consentono di regolarizzare l'attività agricola e si adeguano alle peculiarità del lavoro nei campi: dalla raccolta di frutta e verdure alla vendemmia. La verità - incalza la presidente Bergamaschi - è che l'abolizione dei voucher nel marzo del 2017 ha reso più complicato impiegare manodopera in piccole ma rilevanti mansioni aziendali".

**Agosto 2018**

**TRE CASALI**  
FIERA AGRICOLA

Per info: Debora 342 5006429

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI SISSA TRECASALI

**GIOVEDÌ 2 AGOSTO**

ore 18:00 Ritrovo con aperitivo

ore 20:00 Raduno e sfilata per le vie del paese con qualsiasi mezzo agricolo

A seguire Santa Messa sul campo e benedizione dei mezzi agricoli

**GARDEN E MINI PULLING**

ore 18:30 Iscrizioni e prove libere

ore 21:00 Prove dimostrative di garden pulling e mini pulling dai 10 ai 100 Hp

**SABATO 4 AGOSTO**

**FAST PULLING**

ore 18:00 Iscrizioni e prove libere

ore 20:30 Inizio gara con doppia slitta

**DOMENICA 5 AGOSTO**

ore 9:00 FIERA AGRICOLA

Durante la mattinata dimostrazione di aratura dei trattori d'epoca

Apertura stand ore 8:30

Campionato italiano della falciatura a mano IV edizione

design by drCC FIERA AGRICOLA DI TRECASALI

## L'AGRICOLTURA ITALIANA NON HA BISOGNO DI DAZI



“Siamo assolutamente d'accordo con il ministro Gian Marco Centinaio Centinaio. L'agricoltura italiana non ha bisogno di dazi, ma di mercati aperti sui quali continuare ad affermare l'eccellenza del Made in Italy in ogni parte del mondo”. Il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, ha così commentato le dichiarazioni del ministro delle Politiche agricole Centinaio riportate in un'intervista pubblicata sul quotidiano La Stampa.

“Le guerre commerciali, a colpi di dazi e contromisure di ritorsione, non hanno mai vincitori e non giovano alle imprese. Non dobbiamo dimenticare che la Ue è leader mondiale per l'export agroalimentare”, ha proseguito Giansanti. Per il presidente di Confagricoltura

il problema urgente che si pone è quello della reciprocità e della diversità delle regole di produzione. “Non possiamo – ha spiegato – continuare ad aprire i nostri mercati a prodotti ottenuti con sistemi diversi da quelli imposti agli agricoltori dell'Unione Europea in termini di sicurezza alimentare, tutela del lavoro e sostenibilità ambientale. È una questione di leale competizione tra le imprese e trasparenza nei riguardi dei consumatori”.

Il presidente di Confagricoltura ha così concluso: “Sulla base di queste esigenze auspichiamo la fine delle guerre commerciali e la ripresa delle trattative in sede multilaterale, per discutere su come rivedere un processo di globalizzazione che è avanzato senza un adeguato sistema di regole”.

## GIANSANTI: “EVITARE UNA HARD BREXIT”



Si è discusso anche del negoziato in corso sulla “Brexit” durante il Consiglio Europeo a Bruxelles. Nel documento finale del vertice si rivolge ai negoziatori l'invito ad intensificare le trattative, preparandosi a tutti gli esiti possibili.

“In pratica – ha rilevato il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, i capi di Stato e di governo non hanno escluso la possibilità che l'uscita del Regno Unito, nel marzo 2019, possa avvenire senza la definizione di un periodo di transizione. Senza regole condivise, la Brexit avrebbe un impatto particolarmente pesante sull'economia e per il settore agroalimentare - ha ammonito Giansanti-. Perché tra meno di un anno il Regno Unito diventerebbe a tutti gli effetti un Paese terzo e gli scambi commerciali con la Ue sarebbero sottoposti alle tariffe stabilite dall'Organizzazione mondiale del commercio”. Per il settore agro-alimentare, le tariffe oscillano tra il 10 ed il 30 per cento e le vendite di prodotti italiani

sul mercato britannico ammontano a 3,5 miliardi di euro l'anno.

“Inoltre – ha proseguito il presidente di Confagricoltura – non sarebbero più riconosciute e tutelate le denominazioni di origine e di qualità. In più, si verrebbe a creare un buco nel bilancio dell'Unione, tale da mettere a rischio la continuità di tutti i programmi di spesa nei restanti 27 Stati membri. Non possiamo che augurarci – ha sottolineato Giansanti – che l'ipotesi di una “Hard Brexit” venga alla fine scongiurata. Ritengo che questo sia l'interesse comune degli imprenditori nella Ue e nel Regno Unito”. Il presidente di Confagricoltura ha quindi rivolto un ringraziamento al Consiglio Europeo, e in particolare alla delegazione italiana, per l'annuncio nelle conclusioni del vertice, a proposito delle tensioni commerciali in atto, della determinazione con la quale l'Unione risponderà “a tutte le azioni di chiara natura protezionistica, comprese quelle che mettono in discussione la politica agricola comune”.

# F.lli Bini s.n.c.



**VENDITA PNEUMATICI PER AGRICOLTURA DI TUTTE LE MARCHE • PREZZI SUPERSCONTATI**

QUATTROCASTELLA (RE) - via Lenin, 79/B  
Tel. e Fax 0522.882336 - E-mail: binisnc@virgilio.it  
CAVRIAGO (RE) - via Gramsci, 18  
Tel. 0522.372327

## OLIO, NO AL BLEND “ITALICO” IN ETICHETTA

“Dopo tante battaglie contro l'italian sounding e in difesa del made in Italy sorprende la volontà da parte delle organizzazioni firmatarie di evocare un'origine che non c'è”. È questo il commento di Agrinsieme sulla questione dell'olio italo lanciato dall'accordo firmato da Federolio-Unaprol.

Agrinsieme non entra nel merito dell'accordo siglato – con la consapevolezza che la produzione italiana non riesce a soddisfare la domanda interna – ma nel preannunciato uso del nome “italico”, che fa leva su una caratteristica di provenienza che il prodotto non possiede, se non in parte.

“Il settore olivicolo italiano, spesso sotto accusa – aggiunge il Coordinamento di Confagricoltura, Cia, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari – necessita di proposte che siano il più possibile chiare e trasparenti agli occhi dei consumatori. Questa trasparenza è fondamentale se vogliamo tutelare al meglio il prodotto realmente italiano”.

Agrinsieme rimarca che, dal punto di vista della definizione della categoria di olio – ferma restando la necessità di verificare, alla luce della normativa, se la denominazione “italico” è inammissibile in quanto può indurre in errore il consumatore – il prodotto frutto dell'accordo rimane un blend di oli comunitari e come tale va indicato in etichetta, commercializzato e promosso. I consumatori meritano indicazioni veritiere e non ingannevoli.



## ASSEMBLEA ANBI, SVILUPPO AGRICOLO FRENATO DALLA MANCANZA DI INFRASTRUTTURE

“Sono ancora troppe le aree agricole ad alto potenziale di sviluppo che sono frenate dalla mancanza di adeguate infrastrutture”. Lo ha rimarcato il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti intervenendo all'assemblea dell'Anbi “Infrastrutture, motore mancante dell'economia o suo volano? Le opportunità della PAC 2014-2020”.

“Il trasporto delle merci e, più in generale, la logistica – ha sottolineato Giansanti – sono chiamati ad esprimere servizi efficienti ed efficaci per sostenere e moltiplicare la presenza nel sistema Paese di attività produttive e commerciali e per aumentare la competitività nazionale e internazionale delle imprese e dei territori, in un contesto di mercati ed economie globalizzate in rapidissima evoluzione. E ciò vale ancora di più per l'agricoltura.”

C'è poi il problema delle tecnologie digitali applicate all'agricoltura, alle quali occorrerà dare sempre più attenzione. “L'agricoltura dovrà diventare sempre più smart grazie ai progressi dello sviluppo tecnologico e dell'informaticizzazione, allo scopo di ridurre l'impatto sull'ambiente, aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici e le caratteristiche del suolo, e, ovviamente, diminuire i costi per gli agricoltori ed auspicabilmente aumentare anche i redditi”.

A parere del presidente di Confagricoltura occorre anche rendere disponibili tutte le risorse stanziare per la costruzione di nuovi invasi, anche di piccole dimensioni nelle imprese agricole, per fare la manutenzione di quelli esistenti, per l'efficientamento del sistema irriguo, attraverso una visione politica coraggiosa e rigorosa in materia di nuove infrastrutture irrigue (dighe).

Per tali motivi Confagricoltura ha sottoscritto un protocollo con l'Agenzia di coesione, per rafforzare

le azioni su alcune sfide fondamentali per il Paese: lotta ai cambiamenti climatici, infrastrutture (trasporti, digitale, acqua), ricerca ed innovazione, aree interne, montagna.

“Le risorse economiche ci sono – ha continuato Giansanti – a partire dal Bando relativo al Piano di sviluppo rurale nazionale (300 milioni) alla definizione del bando relativo al Fondo per lo sviluppo e la coesione (295 milioni di euro) destinati a sostenere le produzioni agricole e la messa in sicurezza idrogeologica dei territori). Ma ci sono anche specifiche risorse nella legge di bilancio 2018, che prevede l'emanazione del Piano nazionale di interventi nel settore idrico, articolato in due sezioni: acquedotti e invasi, e del Piano straordinario per la realizzazione degli interventi più urgenti riguardanti gli invasi multi – obiettivo e il risparmio di acqua negli usi agricoli e civili. Occorre però spendere presto e bene i fondi a disposizione, compresi quelli legati alla prevenzione del dissesto idrogeologico. Non è ipotizzabile che solo l'11% dell'acqua disponibile oggi in Italia venga intercettata dagli invasi. E che rischiamo di dover restituire i finanziamenti stanziati dall'Unione Europea per le risorse idriche, perché l'apertura dei cantieri per la realizzazione di opere, i cui progetti sono esecutivi e definitivi, è bloccata dalle procedure burocratiche”.

In tale ambito un ruolo importante lo stanno assicurando e lo devono assicurare sempre più gli Osservatori permanenti sugli utilizzi idrici nei distretti idrografici, istituiti lo scorso anno proprio per favorire la gestione sostenibile della risorsa acqua, specie nei momenti di più elevata criticità, le regioni, i consorzi di bonifica e irrigazione e le organizzazioni agricole. Occorrono infatti politiche mirate per coinvolgere tutti gli attori.

## ZUCCHERO, AGRINSIEME CHIEDE UN INCONTRO URGENTE AL MINISTRO

A seguito della liberalizzazione delle quote europee, il settore bieticolo-saccarifero vive una congiuntura sfavorevole, con eccessi produttivi di alcuni Paesi, in particolare di Francia e Germania, che hanno aumentato del 20% le superfici coltivate. Da ciò la necessità di valorizzare e proteggere lo zucchero 100% italiano, che è fortemente penalizzato dalla ristrutturazione decisa dall'Unione europea. Lo sottolinea Agrinsieme (il coordinamento che rappresenta le aziende e le cooperative di Confagricoltura, Cia Copagri e Alleanza delle cooperative agroalimentari) che ha sollecitato l'attivazione di misure nazionali ed anche europee per lo zucchero made in Italy.

A tal proposito Agrinsieme ha chiesto un incontro urgente, con il ministro per le Politiche agricole Gian Marco Centinaio.

## CRESCHE LA PLV AGRICOLA IN EMILIA ROMAGNA

In controtendenza rispetto al dato nazionale rilevato dall'Istat, il valore della Plv (Produzione lorda vendibile) dell'agricoltura regionale dell'Emilia Romagna ha compiuto un balzo in avanti del 6,6%, raggiungendo la cifra record di 4,8 miliardi di euro ed è in crescita anche l'occupazione, che ha sfiorato le 80.000 unità (+5%).

“Tutto questo – commenta l'assessore regionale all'Agricoltura Simona Caselli – dimostra che le politiche che abbiamo messo in campo stanno dando i risultati sperati. Segnale in particolare il sostegno all'innovazione, per il decollo degli strumenti di gestione delle crisi, come i fondi di mutualizzazione, gli interventi di mitigazione dell'impatto negativo dei cambiamenti climatici e le ingenti risorse dedicate allo sviluppo del biologico e per l'affermazione dei prodotti di eccellenza dop e igp sui mercati esteri”.

## ASSEMBLEA ANBI, LA BONIFICA INCONTRA IL MINISTRO GIANMARCO CENTINAIO



La delegazione parmigiana del Consorzio di Bonifica Parmense (nella foto da sinistra il direttore Fabrizio Useri, il presidente Luigi Spinazzi, il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali Gianmarco Centinaio ed i vicepresidenti Marco Tamani e Giovanni Grasselli) ha preso parte alla seconda giornata di Assemblea nazionale dell'Anbi per approfondire le tematiche legate alla gestione della risorsa idrica e al contributo garantito dall'irri-

gazione per la competitività delle imprese agricole nel contesto della Pac 2014-2020.

Particolare attenzione è stata dedicata alle infrastrutture, non ancora realizzate, e proposte da Anbi attraverso la redazione di un corposo Piano Invasi in grado di assicurare l'acqua alle esigenze concrete di un'agricoltura mediterranea e soprattutto italiana che ha esigenze spesso molto differenti dai paesi del nord Europa.

## BONIFICA AMIANTO

Smaltimento cemento amianto e gestione pratiche



**tecnogronda** S.r.l.

- Costruzione e posa in opera di latorneria civile e industriale
- Noleggio piattaforma aeree e autogru da 10 a 76 metri
- Potatura piante - Impianti per termoventilazione
- Ristrutturazione tetti, rivestimento facciate e opere murarie

Via 8 Marzo, 23 - Collecchio, Parma - tel. 0521 805686 - fax 0521 802158  
info@tecnogronda.it - www.tecnogronda.it

## MERCATO DI PARMA

## MERCATO DI MANTOVA

LE RILEVAZIONI CI PERVENGONO DALLE COMPETENTI COMMISSIONI INSEDIATE PRESSO LA C.C.I.A.A. DI PARMA - TUTTI I PREZZI RIPORTATI SI INTENDONO AL NETTO DELL'I.V.A.

## RILEVAZIONI DEL 6 LUGLIO 2018

## FORAGGI (€ per 100 kg)

Fieno di erba medica o prato stabile	
1° taglio 2017 .....	13,500 -15,000
Fieno di erba medica 2° e 3° taglio 2017 ..	14,500 -16,000
Fieno di prato stabile 2° e 3° taglio 2017 ..	14,500 -16,000
Fieno di erba medica o prato stabile	
1° taglio 2018 .....	7,000 -10,500
Fieno di erba medica 2° e 3° taglio 2018 ..	10,000-11,000
Fieno di prato stabile 2° e 3° taglio 2018 ..	10,000-11,000
<i>Paglia di frumento:</i>	
- 2017 pressata .....	5,500 - 6,000

## GRANAGLIE, FARINE

## E SOTTOPRODOTTI (€ per 1.000 kg)

<i>Frumento duro nazionale</i>	
- biologico .....	380,00 - 390,00
- fino peso per hl non inf. a 80 kg .....	205,00 - 211,00
- buono merc. peso per hl non inf. a 78 kg.	200,00 - 208,00
- merc. peso per hl non inf. a 76 kg.....	-
<i>Frumento tenero nazionale</i>	
- biologico .....	254,00 - 274,00
- speciale di forza (peso per hl 80) .....	188,00 - 193,00
- speciale (peso per hl 79).....	175,00 - 180,00
- fino (peso per hl 78/79).....	170,00 - 174,00
- buono mercantile (peso per hl 75/76) .....	165,00 - 169,00
- mercantile (peso hl 73/747 .....	160,00 - 164,00
<i>Granturco: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale.....	166,00 - 170,00
<i>Orzo: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale peso per hl da 55 a 57 Kg.....	145,00 - 148,00
- peso per hl da 60 a 62 Kg. ....	154,00 - 158,00
- peso per hl da 63 a 64 Kg .....	156,00 - 161,00
- peso per hl da 67 Kg ed oltre .....	-
<i>Avena sana, secca, leale, mercantile</i>	
- nazionale.....	-
<i>Farine frumento tenero con caratteristiche di legge</i>	
- tipo 00 .....	401,00 - 421,00
- tipo 0 .....	386,00 - 396,00
<i>Farine frum. ten. con caratt. sup. al minimo di legge</i>	
- tipo 00 .....	546,00 - 556,00
- tipo 0 .....	531,00 - 541,00
Crusca di frumento tenero in sacchi .....	166,00 - 167,00
Crusca di frumento alla rinfusa.....	126,00 - 127,00

## PRODOTTI PER BURRIFICAZIONE

Zangolato di creme fresche per burrif. (€ per 1 kg)...	3,350
--	-------

## FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO

## QUALITÀ SCELTO

- Produzione minimo 30 mesi e oltre .....	12,000 - 12,300
- Produzione minimo 24 mesi e oltre. ....	11,100 - 11,600
- Produzione minimo 18 mesi e oltre. ....	10,400 - 10,850
- Produzione minimo 12 mesi e oltre. ....	9,800 - 10,100

## RILEVAZIONI DEL 6 LUGLIO 2018

## CARNI FRESCHE SUINE

## E GRASSINE (€ per 1 kg)

<i>prosciutto per crudo «Parma»</i>	
- da kg 11 a 13 kg (peso medio kg 12) .....	4,23
<i>prosciutto per crudo «Parma»</i>	
- da kg 13 a 16 kg (peso medio kg 14,5)....	4,42
- prosciutto per crudo da sale da kg 10/12	2,39
<i>prosciutto per crudo «Parma»</i>	
- da kg 12 e oltre.....	3,45
- coppa per macelleria .....	4,20
- coppa da kg 2,7 e oltre .....	4,20
- lombo taglio Modena.....	3,30
- spalla disossata .....	2,50
- trito da salame .....	2,48
- gola senza cotenne e senza magro.....	1,24
- pancetta squadrata.....	3,05
- pancetta con cotenna e bronza .....	1,62
- lardello con cotenna da lavorazione .....	0,95
- lardo spessore 3 cm .....	2,55
- lardo spessore 4 cm .....	3,35
- grasso da fusione .....	1,73
- strutto grezzo in cisterna.....	5,91
- strutto raffinato deodorato in cisterna.....	9,21

## SUINI (€ per 1 kg)

## Da allevamento:

- 15 kg .....	5,610
- 25 kg .....	3,895
- 30 kg .....	3,460
- 40 kg .....	2,915
- 50 kg .....	2,620
- 65 kg .....	2,115
- 80 kg .....	1,770
- 100 kg .....	1,480

## Da macello:

- da 130 a 144 kg.....	1,285
- da 144 a 156 kg.....	1,330
- da 156 a 176 kg.....	1,375
- da 176 a 180 kg.....	1,375
- da 180 a 185 kg.....	1,375
- oltre 185 kg .....	1,320
- oltre 195 kg suino pes. oltre 12 mesi.....	-

## Scrofe da macello:

- 1a qualità.....	0,500
- 2a qualità.....	0,440

## PRODOTTI PETROLIFERI (€/litro)

## Carburanti per uso agricolo

- petrolio autotrazione.....	1,328
- gasolio agricolo (agev. - fino l 1000) .....	0,915
- gasolio agricolo (agev. - fino l 2000) .....	0,898
- gasolio agricolo (agev. - fino l 5000) .....	0,884
- gasolio agricolo (agev. - oltre l 5000) .....	0,875

## RILEVAZIONI DEL 6 LUGLIO 2018

## BOVINI (€ per 1 kg)

## vacche da macello a peso morto

- razze da carne (R2-R3-U2-U3) > 340 kg .....	2,200 - 2,300
- pezzate nere o altre razze (02-03) 300-500 kg...	2,000 - 2,100
- pezzate nere o altre razze (02-03) > 351 kg .....	2,110 - 2,200
- pezzate nere o altre razze (P3) 270-300 kg .....	1,850 - 1,950
- pezzate nere o altre razze (P3) > 301 kg.....	1,950 - 2,050
- pezzate nere o altre razze (P2) 240-270 kg .....	1,700 - 1,800
- pezzate nere o altre razze (P2) > 271 kg.....	1,800 - 1,900
- pezzate nere o altre razze (P1) fino a 210 kg.....	1,250 - 1,400
- pezzate nere o altre razze (P1) 211-240 kg .....	1,400 - 1,500
- pezzate nere o altre razze (P1) > 241 kg.....	1,500 - 1,600

## vitelloni da macello a peso vivo

- incroci naz. con tori pie blue belga (02-03-R2-R3)...	1,830 - 1,980
- incroci naz. con tori da carne	
(limous., charol. e piemont.) (02-2,0803-R2-R3....	1,750 - 1,880
- limousine (U2-U3-E2-E3) .....	2,470 - 2,650
- charolaise (U2-U3-E2-E3) .....	2,280 - 2,430
- incroci francesi (R2-R3-U3-E2).....	2,130 - 2,330
- simmenthal bavaresi (R2-R3) .....	2,030 - 2,090
- polacchi (02-03-R2-R3) .....	1,820 - 1,970
- pezzati neri nazionali (P1-P2-P3-02-03) .....	1,480 - 1,610
- tori pezzati neri da monta (P1-P2-P3-02-03) .....	0,890 - 1,090

## scottoni da macello a peso vivo

- pezzate nere nazionali (P1-P2-P3-02-03) .....	1,080 - 1,250
- incroci naz. con tori pie blue belga (02-03-R2-R3)...	1,870 - 2,000
- incroci naz. con tori da carne	
(limousine, charolais e piemontese)	
(P1-P2-P3-02-03-R2-R3).....	1,670 - 1,850
- limousine (U2-U3-E2-E3) .....	2,530 - 2,740
- charolaise (U2-U3-E2-E3) .....	2,200 - 2,360

## da allevamento da latte (iscr. lib. genealogico)

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo) .....	940 - 950
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo) .....	1.380 - 1.530
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo) .....	1.500 - 1.700
- vacche da latte pez. nere < 5 anni (al capo) .....	1.100 - 1.210
- vacche da latte pez. nere > 5 anni (al capo) .....	860 - 960

## da allevamento da latte (non iscr. lib. gen.)

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo) .....	700 - 770
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo) .....	1.000 - 1.110
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo) .....	1.180 - 1.300
- vacche da latte pez. nere < 5 anni (al capo) .....	930 - 980
- vacche da latte pez. nere > 5 anni (al capo) .....	800 - 880

## vitelli svezzati

- incr. franc. da carne 160-180 kg maschi (al capo) ...	660 - 690
- simmenthal-austriaci 180-200 kg maschi (al capo) ...	540 - 570
- incr. pie blue belga 180-200 kg maschi (al capo) ....	610 - 640
- incr. bianchi/rossi paesi dell'Est 270-300 kg	
(al capo).....	590 - 660

## NUMERI TELEFONICI DELL'UNIONE AGRICOLTORI

TEL. 0521.954011

e-mail: [parma@confagricoltura.it](mailto:parma@confagricoltura.it)[www.confagricoltura.org/parma](http://www.confagricoltura.org/parma)

Segreteria Presidenza e Direzione: Tel. 0521.954066 - Fax 0521.954087

Amministrazione: Tel. 0521.954040 - Fax 0521.954087

Ufficio Tributario: Tel. 0521.954060

Ufficio IVA: Tel. 0521.954057 - Fax 0521.954076

Ufficio Terminali: Tel. 0521.954055 - Fax 0521.954064

Ufficio Paghe: Tel. 0521.954048 - Fax 0521.954088

Ufficio Tecnico: Tel. 0521.954046/49/50 - Fax 0521.954086

Ufficio U.M.A.: Tel. 0521.954071 - Fax 0521.291153

Ufficio Proprietà-Contratti:

Dall'Olio Tel. 0521.954045 - Fax 0521.291153

Uff. Contr. d'affitto-Quote latte:

Bodria Tel. 0521.954044 - Fax 0521.291153

Ufficio Contabilità Generale: Tel. 0521.954022 - Fax 0521.954024

Patronato Enapa: Tel. 0521.954058/53 - Fax 0521.954089

CAAF Confagricoltura Pensionati: Tel. 0521.954054

## SEDI DISTACCATE:

## ZONA DI BORGOTARO - BEDONIA

Referente: Alberto Chiappari - Tel. 0525.96245 - Fax 0525.921195 - E-mail: [a.chiappari@confagricolturaparma.it](mailto:a.chiappari@confagricolturaparma.it)

## ZONA DI BUSSETO

Referente: Enrica Chiesa - Tel. 0524.92244 - Fax 0524.892336 - E-mail: [e.chiesa@confagricolturaparma.it](mailto:e.chiesa@confagricolturaparma.it)

## ZONA DI FIDENZA

Referente: Stefano Lombardi - Tel. 0524.522348 - Fax 0524.892362 - E-mail: [s.lombardi@confagricolturaparma.it](mailto:s.lombardi@confagricolturaparma.it)

## ZONA DI SAN SECONDO - COLORNO

Referenti: Pietro Vighini e Dario Pezzarossa - Tel. 0521.872962 - Fax 0521.1681566 - E-mail: [p.vighini@confagricolturaparma.it](mailto:p.vighini@confagricolturaparma.it)

## ZONA DI FORNOVO TARO - PELLEGRINO PARMENSE

Referente: Pier Giorgio Oppici - Tel. 0525.2317 - Fax 0525.401607 - E-mail: [p.oppici@confagricolturaparma.it](mailto:p.oppici@confagricolturaparma.it)

## ZONA DI LANGHIRANO - TRAVERSETOLO

Referente: Nicolò Pisi - Tel. 0521.852950 - Fax 0521.1681597 - E-mail: [n.pisi@confagricolturaparma.it](mailto:n.pisi@confagricolturaparma.it)

**gazzettino**  
**Agricolo**  
Confagricoltura Parma

[www.confagricoltura.org/parma](http://www.confagricoltura.org/parma) • E-mail: [parma@confagricoltura.it](mailto:parma@confagricoltura.it)

Quindicinale edito dall'Unione Provinciale Agricoltori di Parma  
Direttore Responsabile: **Eugenio Zedda** - Redazione: **Cristian Caletani**  
Grafica: **Claudio Mondini** - Tipolitografia **Stamperia Scrl** - Parma  
Registro Tribunale di Parma 26-5-1950 n. 67 - Iscrizione al R.O.C. n. 8964

Direzione - Redazione - Amministrazione - Via Magani, 6 - San Pancrazio, Parma  
Tel. 0521.954011 - Fax 0521.291153  
Per la PUBBLICITÀ telefonare allo 0521.254444  
TARiffe: per mm. colonna: commerciali € 0,40; finanziari, legali, sentenze € 0,50.